

## Il premier ai partiti Draghi sul catasto: valori senza più senso

di **Giuseppe Alberto Falci**  
e **Monica Guerzoni** a pagina 23



# Catasto, Draghi va avanti «L'impianto è del 1939, basta numeri senza senso»

«Nessun aumento di tasse». Tensione in Aula con il centrodestra

di **Giuseppe Alberto Falci**  
**ROMA** «Le sue parole mostrano l'equivoco profondo che siccome c'è l'emergenza bisogna fermarsi, non bisogna fare altro, niente riforme, niente cambiamenti, sempre fermi: questo non è il motivo per cui è nato questo governo». Poco dopo le 4 del pomeriggio, nel corso di un question time che a Montecitorio definiscono «scoppiettante», Mario Draghi prende di mira chi, come **Fratelli d'Italia**, continua a ripetere che la riforma del catasto, oggetto della contesa anche dentro la maggioranza, preconizza un aumento della tassazione sulla casa e per questo, in tempi di Covid e di crisi internazionale, vada accantonata.

In Aula si leva un brusio che proviene dai banchi del centrodestra. Il presidente del Consiglio non ci sta e si toglie una serie di sassolini: «Voglio per prima cosa ribadire come l'intervento della legge delega sul catasto non porta ad alcun incremento delle imposizioni fiscali sugli immobili regolarmente accatastati, nessuno pagherà più tasse e devo dire che un pò di credibilità sul

fatto di non far pagare più tasse questo governo si è dimostrato credibile». Semmai, insiste, l'unico obiettivo dell'esecutivo è la trasparenza: «La riforma serve per eliminare gli abusi e le irregolarità, l'impianto del catasto è del '39, ci sono state tante cose in mezzo, anche una Seconda guerra mondiale... L'introduzione dell'Ici, dell'Imu, della Tasi sono state fatte sempre su valori inesistenti, che non hanno senso, gli estimi sono del 1989, sono passati 23... 33 anni. Scusate, ma è diventata una materia così emotiva che sbaglio anche io».

La controreplica di **Fratelli d'Italia** è affidata al vicecapogruppo Tommaso Foti: «Signor presidente, il catasto sarà del '39, lei è del '47 ma salvo Renzi nessuno la vuole rottamare». E sempre nel corso dell'infuocato question time il capogruppo leghista Riccardo Molinari ribadisce: «Siamo costretti ad affrontare una nuova emergenza, riforme come questa non sono fondamentali per il Paese».

Non sono dunque rientrate le tensioni delle scorse ore. Martedì sera in commissione

Finanze, la maggioranza di governo, proprio sul catasto, si è salvata per un solo voto. E lo stesso è successo qualche giorno fa. Da qui la riunione di maggioranza di ieri, utile a riannodare i fili di una coalizione di governo che in materia fiscale scricchiola. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, registra «un cambio di passo». Adesso la road map del governo prevede incontri bilaterali fra lo stesso esecutivo, i relatori e i gruppi parlamentari, per discutere le tematiche su cui raggiungere un accordo complessivo. Dopodiché si andrà in commissione con una proposta comune. «È interesse di tutti andare verso un approccio condiviso», si mostra ottimista Luigi Marat-



tin, presidente della commissione Finanze. Tutto questo sarà sufficiente a far cambiare idea a Lega e Forza Italia? «Noi sul fisco abbiamo posizioni non facilmente conciliabili con la sinistra», avverte il leghista Massimo Bitonci. «Con l'aumento del valore commerciale degli immobili — teorizza Bitonci — aumenteranno anche le tasse e l'Isee, riducendo agevolazioni come l'assegno unico per i figli. Una equazione semplice, altro che "aggiornamento innocuo". Cosa dice Draghi?».

Da Forza Italia tocca al ca-

pogruppo in commissione Antonio Martino mettere paletti: «Noi lavoriamo per ridurre le tasse, le accise su carburanti e inquinanti, per una flat tax incrementale che deve salire a 100 mila euro e per l'abolizione Irap. Se c'è questo, ci stiamo». Ecco perché a sera nessuno osa sbilanciarsi. Segno che il caso non è affatto risolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 23

**i voti contrari** all'emendamento del centrodestra che sopprimeva l'articolo 6 della delega al governo sul riordino del catasto, bocciato il 3 marzo in Commissione per un voto (22 i sì)



### La riforma

## CATASTO

Con la riforma del catasto, nella legge delega sulla riforma fiscale, il governo punta a modernizzare i criteri di rilevazione degli immobili, con una nuova mappatura del mattone che identifichi gli abusivi e i terreni agricoli edificabili, adeguando i valori catastali agli attuali prezzi di mercato, così come della rendita patrimoniale. Draghi esclude rincari fiscali, ma per Lega, FI e Fdi il rischio è un aumento delle tasse



Peso: 1-3%, 23-31%